

## Il colloquio

ALBERTO CRESPI

ROMA

Qual è il modello femminile più forte, Madonna o Valentina Tereskova? «Per me, Madonna. Da ragazzina sognavo di essere come lei. Per la protagonista del mio film, la Tereskova: la prima donna nello spazio, un mito». Susanna Nicchiarelli è la regista di *Cosmonauta*, film premiato a Venezia e attualmente nei cinema, distribuito dalla Fandango. La storia di una giovanissima militante del Pci che cresce nei primi anni '60, divisa tra la vita di sezione, la famiglia che non la capisce, il mito dei cosmonauti sovietici e un difficile rapporto con il cosiddetto sesso forte. Un film che mette in circolo molte tipologie di donna – non solo la grande Valentina – e svariate generazioni, sullo schermo e fuori: Luciana, la protagonista, è adolescente quando Gagarin parte per lo spazio; sua madre è una donna che, dopo la morte del marito, si è risposata cercando sicurezza; Marisa, una compagna di sezione più grande, è una comunista tutta d'un pezzo che ha vissuto le prime lotte delle donne nel dopo-

## Uomini

Hanno avuto Woody Allen per liberarsi dagli stereotipi

guerra... e fuori dallo schermo c'è Susanna, la regista, poco più che trentenne; c'è la produttrice Laura Paolucci, la prima che ha creduto in lei e nel film; e c'è la giovanissima interprete Miriana Raschillà, adolescente che prima di girare il film confondeva la parola "sezione" con "sessione" e ha avuto bisogno di un corso accelerato di storia per scoprire cos'era il Pci degli anni '60. «Le ho fatto leggere il Manifesto di Marx e Engels – racconta Susanna – suscitando la perplessità di suo padre, che è carabiniere. Poi, da brava laureata in filosofia, le ho spiegato Marx e forse l'ho convinta: è sorprendente quanto sia perfetto per descrivere la società italiana di oggi...».

Chiediamo a Susanna Nicchiarelli come interagiscano, fra passato e presente, tutti questi modelli femminili. Risponde con

# «Parlarsi senza pregiudizi Ironia e spirito critico l'evoluzione delle donne»

Susanna Nicchiarelli regista di «Cosmonauta»: basta star lì a dire «noi sì» che avevamo idee... Una sindrome che deve finire. I giovani sono più liberi  
Chi dice che le veline sono delle puttane è lontano dalla realtà



La locandina del film